di il Doria vedendo non valer quasi più l'ingegno, nè la pazienza, si diede in braccio alla forza, ed allestite una sera con cavi, ramponi, ed altri edificj tre delle sue diecinueve galee, le spinse circa la mezza notte presso il Monistero. Si trovavan di guardia quella notte all'imboccatura del Canale venuti dalla Lova Giovanni Miani, e Michele Dolfino, il primo de' quali alla loro comparfa, datone il segno con la Tromba, al Campo di Fossone, per esser soccorso, si avanzò a combatter la prima Genovese con tal'animo, che arambatala, vi fece metter piè dentro dalle sue genti. Ciò veduto dai Genovesi, che erano nelle altre due posteriori, salirono anch'eglino sulla prima Genovese, sforzandosi di respingere da essa le genti del Miani. Ma siccom' elleno già incalzavano l'inimico, lasciatala in sua balia, si diedero a difender la seconda, e superata quella ancora dalla bravura del Miani, fecero gli ultimi sforzi nella terza. Ma mentre erano coi nostri dentro di essa alle mani, vedendo disperato il caso di difender anche

que-

Quarta
ortita de'
Genovesi
da Brondo-
lo, e fatto
del Miani.

questa, avendole Giovanni rambate tutte tre insieme, tenendole per l'angustia del Canale una dopo l'altra attaccate alla sua, lanciarono i ramponi, che stavano appesi a lunghe, e grosse gomene alla prora della galea del Miani, e assicuratisi della presa, che col giusto lancio aveano fatta, gettarono i cavi d'altre gomene parte ai loro compagni a bordo del resto della squadra, e parte a que'di loro, che erano in S. Michele, mirando il conflitto, e questi per forza di argani, e quelli coi cavi delle corde in mano tirando con tutta la possa verso Terra, trassero a loro come fossero state un solo corpo di un legno solo, la galea di quel Veneto Comandante, e dietro di essa insieme le tre Genovesi. Vedendosi Giovanni, vittorioso in sì fatta guisa condur prigionie con tutti i suoi, non vi fu prova di valore, che non mettesse in opera per difendersi, e svincolarsi dai lacci, che lo strascinavano, tentando più volte col ferro di reciderli. Ma impedito di farlo dal nembo di frecce, che si vibravano direttamente alla sua per-